



# Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

## Sottocommissione VIA

**Parere n. 772 del 23 giugno 2023**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 alle condizioni ambientali nn. 1, 2, 3 e 4, contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA – D. D. prot. MiTE-VA-DEC-55 del 10/05/2022</i></p> <p><b>Progetto “S.S. 16 “Adriatica”. Tangenziale ovest di Foggia. Interventi ricorrenti di manutenzione ai fini del recupero funzionale della Tangenziale Ovest di Foggia – S.S. 673 (ex S.S. 16”. Lotti 1-2-3.</b></p> <p><b>ID_VIP 9301</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>ANAS S.p.A.</b></p>

## La Sottocommissione VIA

**RICHIAMATA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA – VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (d'ora innanzi: Commissione) e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13/01/2022;

**PREMESSO** che:

- il Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla S.S. 16 "Adriatica", con nota prot. COMM\_SS16.U.287 del 20/12/2022, acquisita al prot. MiTE/162918 del 23/12/2022 dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d'ora innanzi Divisione) ha presentato istanza e documentazione progettuale ai fini dell'avvio della verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 alle condizioni ambientali n. 1, 2, 3 e 4, di cui al Decreto Direttoriale prot. MiTE-VA-DEC-55 del 10/05/2022, relativo al progetto "S.S. 16 "Adriatica". Tangenziale ovest di Foggia. Interventi ricorrenti di manutenzione ai fini del recupero funzionale della Tangenziale Ovest di Foggia – S.S. 673 (ex S.S. 16". Lotti 1-2-3, reso sulla base del parere n. 437 del 25 febbraio 2022;
- la Divisione, con nota prot. n. MiTE/16475 del 6/02/2023, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/1195 in data 6/02/2023, ha comunicato l'esito positivo in merito alla procedibilità della domanda per l'avvio dell'istruttoria tecnica e la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/8089/13899>;

**RILEVATO** che:

- con il Decreto Direttoriale prot. MiTE-VA-DEC-55 del 10/05/2022, reso sulla base del parere della Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 437 del 25/02/2022, è stato determinato il non assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto esecutivo "S.S. 16 "Adriatica". Tangenziale ovest di Foggia. Interventi ricorrenti di manutenzione ai fini del recupero funzionale della Tangenziale Ovest di Foggia – S.S. 673 (ex S.S. 16". Lotti 1-2-3, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali n. 1, 2, 3 e 4;
- le condizioni ambientali riportate ai numeri 1, 2, 3 e 4 del richiamato parere CTVA n. 437/2022, la cui verifica di ottemperanza è posta in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, prevedono il contributo della Regione Puglia (per la condizione n. 2) e di ARPA Puglia (per le condizioni nn. 1, 3 e 4), in qualità di Enti coinvolti;

- la Regione Puglia, con riferimento alla sopra citata condizione ambientale n. 2, ha trasmesso con nota prot. 67 del 23/02/2022, acquisita al prot. MiTE/27738 del 27/02/2023, il proprio contributo alla verifica di ottemperanza, con il relativo esito istruttorio; ARPA Puglia ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, con riferimento alle condizioni ambientali nn. 1, 3 e 4, con nota 0156/0028/0003 prot. 0084940 – 156 del 15/12/2022;
- il presente parere ha per oggetto l’esame della seguente documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza di competenza del MASE, relativa alle condizioni ambientali nn. 1, 2, 3 e 4, di cui al sopra citato decreto direttoriale, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot. n. MiTE/16475 del 6/02/2023:

Elenco Elaborati

Relazione di Ottemperanza alle condizioni ambientali

Relazione generale PMA

n. 10 planimetrie ubicazione punti di monitoraggio

Particolari opere a verde e sestii d’impianto (3 elaborati, uno per ciascun lotto)

Planimetria degli interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale (3 elaborati, uno per ciascun lotto)

n. 6 + n. 8 + n. 8 Tavole Progetto di inserimento paesaggistico ed ambientale – opere a verde

Progetto di inserimento paesaggistico ed ambientale (3 elaborati)

Sezioni tipologiche (3 elaborati)

Planimetrie cave e discariche (3 elaborati)

Relazione gestione materie (3 elaborati)

Parere della Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali in data 27/02/2023

- le risultanze istruttorie sono riportate di seguito con riferimento alle singole condizioni ambientali.

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 1**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n. 1 riporta:

<b>Condizione ambientale</b>	<b>1.</b>
Macrofase	Ante operam – Corso d’Opera
Fase	Progettazione esecutiva e fase di cantiere
Ambito di applicazione	Svolgimento delle attività di cantiere
Oggetto della prescrizione	Il Proponente deve prevedere in dettaglio in fase di progettazione esecutiva: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la predisposizione e attuazione di tutte le misure di prevenzione dei potenziali effetti ambientali, sviluppando in particolare un programma di pronto intervento che contempli la messa in atto di idonei accorgimenti tecnici atti a contenere la diffusione di polveri, a fronteggiare specificamente qualsiasi tipo di sversamento accidentale di sostanze pericolose, al fine di evitare fenomeni di contaminazione dei corsi d’acqua superficiali e delle falde sotterranee, e</li> </ul>

	<p>a limitare/eliminare i fenomeni di ruscellamento delle acque di pioggia all’interno delle aree agricole limitrofe;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l’attuazione delle misure di mitigazione previste nella Relazione dello SPA per le varie componenti ambientali, così come richiamato sopra nel testo. In relazione al fattore rumore, in particolare, si dovrà prevedere l’istallazione di una “Barriera Fonoisolante Mobile”, in corrispondenza dei recettori dove sono state stimate le potenziali criticità in prossimità degli scavi.</li> </ul> <p>Le misure dovranno essere esplicitamente riportate negli elaborati contrattuali (capitolati, etc.).</p> <p>Il Proponente concorderà con ARPA Puglia le misure e la stessa collaborerà alla verifica della ottemperanza in fase di cantiere.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE - CTVA
Enti coinvolti	ARPA Puglia

- il Proponente segnala che nei documenti “Progetto di inserimento paesaggistico-ambientale - Relazione generale” per ciascuno dei Lotti 1, 2, 3 di riferimento (cod. elab. T01IA00AMBRE01B, T02IA00AMBRE01B, T03IA00AMBRE01B) “è stato introdotto il par. 11.2 PROGRAMMA DI PRONTO INTERVENTO. La gestione delle emergenze ambientali prevede l’attuazione e l’organizzazione delle operazioni al fine di tutelare l’incolumità del territorio e delle persone durante l’attività di cantiere. Gli obiettivi sono volti quindi a garantire:
  - il rispetto di tutte le leggi ambientali;
  - la progettazione, la costruzione e la gestione del cantiere in modo da rendere minima la generazione di effetti nocivi per l’ambiente;
  - la formazione ed il coinvolgimento del personale per identificare e ridurre gli impatti sull’ambiente prodotti dalle loro attività professionali.

Per ogni componente ambientale in fase di cantiere, sono previsti idonei accorgimenti tecnici da mettere in atto e relativi a: Emissione in atmosfera, Sostanze pericolose e non (sversamenti accidentali); Gestione di scarichi idrici e acque. Per tali aspetti ambientali vengono indicate le modalità operative, accorgimenti e procedure di prevenzione dei potenziali effetti ambientali, nonché un piano di Azione conseguente al verificarsi di un possibile evento contaminato”.
- si segnala, poi, che nei documenti “Progetto di inserimento paesaggistico-ambientale - Relazione generale” per ciascuno dei Lotti 1, 2, 3 di riferimento (cod. elab. T01IA00AMBRE01B, T02IA00AMBRE01B, T03IA00AMBRE01B) (rif. T01IA00AMBRE01B) al capitolo 11 sono descritti gli interventi e le misure di mitigazione da adottare per la fase di costruzione per ciascuna componente ambientale;
- in particolare, viene evidenziato che al par. 11.3.4 è prevista l’installazione di barriere antirumore sui limiti dell’area di cantiere a protezione dei recettori potenzialmente più impattati. Tali barriere possono essere mobili, con un’altezza indicativa di 3 metri. L’installazione del diffrattore consente di limitarne lo sviluppo in altezza, a parità di efficacia acustica; tutte le parti devono essere a tenuta acustica, garantendo flessibilità nello smontaggio e nella ricomposizione dei singoli moduli che la compongono.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, con riferimento alla documentazione presentata, l'ARPA Puglia, nel suo contributo, ha espresso parere positivo circa l'ottemperanza della condizione ambientale n. 1, prendendo atto che *"il Proponente nei documenti "Progetto di inserimento paesaggistico-ambientale - Relazione generale" per ciascuno dei Lotti 1, 2 e 3 di riferimento (cod. elab. T01IA00AMBRE01B, T02IA00AMBRE01B, T03IA00AMBRE01B) ha introdotto il par. 11.2 PROGRAMMA DI PRONTO INTERVENTO indicando al sotto paragrafo 11.2.1 le modalità operative al fine di prevenire alterazione dei livelli di qualità dell'aria con innalzamento delle polveri, prevenire gli sversamenti accidentali di sostanze pericolose, e prevenire sversamenti nei corpi idrici e nelle acque sotterranee. Il Proponente al sotto capitolo 11.2.2 ha indicato le istruzioni operative per la gestione in caso di spandimenti di agenti chimici pericolosi in fase di cantiere, nonché un piano di azione conseguente al verificarsi di un possibile evento contaminante. Risultano previste anche misure da adottare con riferimento al fattore rumore nella fase di cantiere". L'ARPA Puglia prescrive, comunque, che "è vietato qualsiasi tipo di scarico nei corpi idrici intercettati dal tratto stradale" e che "in cantiere dovrà essere sempre presente materiale assorbente in idonee quantità per intervenire in caso di sversamenti di sostanze chimiche o oleose".*

**VALUTATO** che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, soprattutto i contenuti dei paragrafi 11.2 (punti 11.2.1 e 11.2.2) e 11.3 (punto 11.3.4) del documento "Progetto di inserimento paesaggistico-ambientale. Relazione generale", con la previsione di idonei accorgimenti tecnici da mettere in atto in relazione alle emissioni in atmosfera, a sversamenti accidentali di sostanze pericolose e non e alla gestione di scarichi idrici e acque, nonché dell'installazione di barriere antirumore sui limiti dell'area di cantiere a protezione dei recettori potenzialmente più impattati (barriere mobili, con un'altezza indicativa di 3 metri), si può concludere, concordando con quanto valutato anche da ARPA Puglia, che **la condizione ambientale n. 1 risulta ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermo restando l'adempimento prescritto dalla stessa ARPA Puglia che è fatto divieto di qualsiasi tipo di scarico nei corpi idrici intercettati dal tratto stradale e che durante le lavorazioni di cantiere dovrà essere sempre presente materiale assorbente in idonee quantità per intervenire in caso di sversamenti di sostanze chimiche o oleose.

### Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 2

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n. 2 riporta:

<b>Condizione ambientale n. 2</b>	
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Biodiversità e aspetti progettuali relativi alle aree verdi
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, in sede di progettazione esecutiva, dovrà: - approfondire la pianificazione e disposizione dei filari arboreo-arbustivi e delle siepi, opportunamente localizzati, in modo anche da ridurre l'interferenza delle possibili collisioni della fauna con i veicoli;

<b>Condizione ambientale n. 2</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tutelare la vegetazione lungo i corsi d’acqua attraversati (specie il torrente Celone) e nelle interferenze con gli UCP indicati sopra nel testo, evitando movimenti di terra rilevanti o compromissioni del paesaggio;</li> <li>- pianificare nei dettagli le operazioni relative al reimpianto della vegetazione arborea ed arbustiva, nei tratti in cui la stessa risulta assente, al fine di recuperare la connessione ecologica nell’area di intervento e/o in quelle limitrofe, scegliendo specie compatibili con le caratteristiche ecologiche del sito e osservando tutte le indicazioni operative e di salvaguardia riportate nello SPA (tra le misure di mitigazione), anche al fine di ridurre i potenziali impatti sulla fauna;</li> <li>- eseguire il rimodellamento morfologico nelle aree di svincolo esistenti e di progetto, con l’aggiunta di un impianto a macchia arborea collocata sulla sommità della duna rinverdita, inserendo, ove previsto in progetto, un doppio filare di arbusti monospecie messi a dimora con le stesse direttrici della trama agricola e dell’orditura dei fondi;</li> <li>- realizzare, opportuni passaggi faunistici che consentano a tutte le specie a bassa capacità di mobilità, inclusi i rettili e gli anfibi, l’attraversamento in sicurezza della strada. La tipologia, la quantità e la localizzazione dei transiti faunistici al di sotto della sede stradale nei tratti interessati dagli interventi di progetto, dovrà essere definita in ragione delle specie target.</li> </ul> <p>Le azioni dovranno essere concordate con gli uffici competenti della Regione Puglia, avvalendosi anche della consulenza di tecnici specializzati.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	MiTE - CTVA
Enti coinvolti	Regione Puglia

- il Proponente rileva che *“la messa a dimora di tutte le specie arboree e arbustive previste per le opere a verde confermano in P.E. quanto sancito dall’art. 892 del Codice Civile: “un metro e mezzo per gli alberi di non alto fusto”; “mezzo metro per le viti, gli arbusti, le siepi vive, le piante da frutto di altezza non maggiore di due metri e mezzo”. Si fa presente che, la tipologia degli interventi che si caratterizzano come interventi di manutenzione straordinaria per il recupero funzionale della Tangenziale di Foggia, non materializzano un segno nuovo sul territorio ma definiscono sostanzialmente dei segni puntuali e lineari che di fatto sono una prosecuzione, “proiezione rettilinea”, di una viabilità esistente. L’infrastruttura di fatto è un elemento “metabolizzato e consolidato” nel territorio anche per le rotte della fauna presente. L’areale in esame è stata interessata da una notevole pressione antropica con robusto impatto sulla vegetazione naturale. Si riscontra un forte calo floristico e vegetazionale. La vegetazione spontanea presente è rappresentata dalla rada vegetazione erbacea ripariale, dagli incolti e dalla esigua vegetazione che colonizza nelle cunette stradali e le aree intercluse tra complanari e svincoli stradali. In fase di progetto esecutivo sono stati comunque contenuti i movimenti di terra o le compromissioni del paesaggio confermando ed adottando tutte le indicazioni operative e di salvaguardia riportate nello SPA. Si evidenzia che non sono previste operazioni relative al*

*reimpianto della vegetazione arborea ed arbustiva presente. Nei tratti previsti in progetto, al fine di recuperare la connessione ecologica nell'area di intervento e/o in quelle limitrofe, è prevista la messa a dimora di un filare monospecie arbustivo di Pistacia Lentiscus, specie autoctona e compatibile con le caratteristiche ecologiche del sito".*

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, con riferimento alla documentazione presentata dal proponente, la Regione Puglia ha espresso il seguente parere circa l'ottemperanza della condizione ambientale n. 2:

- gli elaborati relativi alla Planimetria degli interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale, alla Planimetria degli interventi opere a verde e ai Particolari opere a verde e sestini di impianto *"rispondono positivamente a quanto richiesto"* in merito ai previsti interventi per le opere a verde (su rotatoria, aree di svincolo, scarpate, aree di bordo, formazione boscata), indicando la tipologia ed il numero di essenze per ciascuno e la loro disposizione sulle aree di intervento;
- riguardo ai punti relativi a *"approfondire la pianificazione e disposizione dei filari arboreo-arbustivi e delle siepi, opportunamente localizzati, in modo anche da ridurre l'interferenza delle possibili collisioni della fauna con i veicoli"* e *"eseguire il rimodellamento morfologico nelle aree di svincolo esistenti e di progetto, con l'aggiunta di un impianto a macchia arborea collocata sulla sommità della duna rinverdita, inserendo, ove previsto in progetto, un doppio filare di arbusti monospecie messi a dimora con le stesse direttrici della trama agricola e dell'orditura dei fondi"*, la Regione Puglia rileva che le affermazioni del Proponente contenute nella Relazione di ottemperanza, sopra richiamate, nonché gli elaborati allegati alla Relazione stessa, consentono di dettagliare gli interventi previsti per le opere a verde e quindi rispondono positivamente a quanto chiesto;
- relativamente al punto di *"realizzare, opportuni passaggi faunistici che consentano a tutte le specie a bassa capacità di mobilità, inclusi i rettili e gli anfibi, l'attraversamento in sicurezza della strada. La tipologia, la quantità e la localizzazione dei transiti faunistici al di sotto della sede stradale nei tratti interessati dagli interventi di progetto, dovrà essere definita in ragione delle specie target"*, viene evidenziato che la Sezione Paesaggio della Regione Puglia, con parere prot. n. 1247 del 9/02/2023 ha rilevato la presenza nella zona di intervento di nove specie di cui alla Direttiva Habitat e alla D.G.R. N. 2442/2018, ritenendo che tali specie *"possano essere considerate dal Soggetto proponente quali specie target cui rivolgere la realizzazione e la localizzazione dei transiti faunistici al di sotto della sede stradale"*. Riguardo i passaggi faunistici in questione, la Regione Puglia ritiene che, *"nella documentazione di ottemperanza non risultano presenti documenti descrittivi né elaborati grafici che illustrino la posizione e la tipologia di attraversamento, come rilevato anche dalla Sezione Paesaggio nel parere citato. Tali informazioni non sono presenti né negli elaborati "Planimetria degli interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale" e "Sezioni tipologiche" (per entrambi l'elaborato per ciascun lotto), né nei documenti "Progetto di inserimento paesaggistico ed ambientale (1 elaborato per ciascun lotto)"*. Alla luce del suddetto parere della Sezione Paesaggio e ai sensi dell'art. 1 della Determinazione Direttoriale del MiTE del 10/05/2022, *"prima dell'inizio dei lavori il Proponente dovrà presentare gli elaborati riportanti la posizione e la descrizione dei passaggi faunistici in numero, tipologia e dimensioni idonee all'attraversamento in sicurezza delle specie target citate nel parere della Sezione Paesaggio"* (tabella elenco delle specie di anfibi e rettili potenzialmente presenti all'interno della cella 10kmE478N205, così come previsti negli strati informativi della DGR n. 2442/2018 e del suddetto Reporting Direttiva Habitat);
- riguardo il punto *"tutelare la vegetazione lungo i corsi d'acqua attraversati (specie il torrente Celone) e nelle interferenze con gli UCP indicati sopra nel testo, evitando movimenti di terra rilevanti o compromissioni del paesaggio"*, la Regione Puglia prende atto che il Proponente, nella Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali, dichiara che *"...in fase di progetto*

- esecutivo sono stati comunque contenuti i movimenti di terra o le compromissioni del paesaggio confermando ed adottando tutte le indicazioni operative e di salvaguardia riportate nello SPA”;*
- riguardo il punto “pianificare nei dettagli le operazioni relative al reimpianto della vegetazione arborea ed arbustiva, nei tratti in cui la stessa risulta assente, al fine di recuperare la connessione ecologica nell’area di intervento e/o in quelle limitrofe, scegliendo specie compatibili con le caratteristiche ecologiche del sito e osservando tutte le indicazioni operative e di salvaguardia riportate nello SPA (tra le misure di mitigazione), anche al fine di ridurre i potenziali impatti sulla fauna”, la Regione Puglia prende atto di quanto dichiarato dal Proponente, ossia che *“L’areale in esame è stata interessata da una notevole pressione antropica con robusto impatto sulla vegetazione naturale. Si riscontra un forte calo floristico e vegetazionale. La vegetazione spontanea presente è rappresentata dalla rada vegetazione erbacea ripariale, dagli incolti e dalla esigua vegetazione che colonizza nelle cunette stradali e le aree intercluse tra complanari e svincoli stradali. In fase di progetto esecutivo sono stati comunque contenuti i movimenti di terra o le compromissioni del paesaggio confermando ed adottando tutte le indicazioni operative e di salvaguardia riportate nello SPA. Si evidenzia che non sono previste operazioni relative al reimpianto della vegetazione arborea ed arbustiva presente. Nei tratti previsti in progetto, al fine di recuperare la connessione ecologica nell’area di intervento e/o in quelle limitrofe, è prevista la messa a dimora di un filare monospecie arbustivo di Pistacia Lentiscus, specie autoctona e compatibile con le caratteristiche ecologiche del sito”. A tal proposito, rileva che “nei documenti (relazioni generali) “Progetto di inserimento paesaggistico ed ambientale” (1 elaborato per ciascun lotto) sono presenti un capitolo “Opere a verde” che illustra i criteri di progettazione delle opere a verde previste e di scelta delle specie arbustive (tenendo conto della ‘Xylella Fastidiosa’) ed un capitolo “Modalità di esecuzione delle opere a verde” che descrive le lavorazioni ed attività relative all’esecuzione e manutenzione delle opere a verde in progetto”;*
  - per tutto quanto esposto sopra e vista tutta la documentazione presentata, la Regione Puglia ritiene che *“quanto dichiarato dal Proponente e su richiamato possa riscontrare positivamente quanto chiesto, attuando e verificandone l’attuazione, in fase di realizzazione delle opere, di quanto previsto nello Studio Preliminare Ambientale (indicazioni operative e di salvaguardia, misure di mitigazione), nel Progetto di inserimento paesaggistico ed ambientale e nel Piano di Monitoraggio Ambientale”.* Per quanto su esposto, alla luce della documentazione del progetto esecutivo disponibile per la valutazione e dei pareri e contributi pervenuti, la Regione Puglia conclude che la verifica di ottemperanza della condizione ambientale n. 2 sia ottemperata.

**VALUTATO** che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, con particolare riferimento alle opere a verde e agli interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche dalla Regione Puglia, che **la condizione ambientale n. 2 risulta ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fatta salva la necessità, indicata dalla Regione Puglia, che il Proponente prima dell’inizio dei lavori approfondisca l’aspetto dei passaggi faunistici con altri specifici elaborati riportanti la posizione e la descrizione dei passaggi faunistici previsti, in numero, tipologia e dimensioni idonee all’attraversamento in sicurezza delle specie target citate nel parere della Regione stessa.

### **Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 3**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n. 3 riporta:



<b>Condizione ambientale n. 3</b>	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Gestione delle materie - PUT
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà approfondire la gestione delle terre e, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- verificare la possibilità di reimpiego del materiale di scavo in esubero e ottimizzare il bilancio materie, con la possibilità di riutilizzare al massimo le terre da scavo, sia all'interno del sito, che all'esterno di esso (in qualità di sottoprodotto) per ripristini, riempimenti e rimodellamenti di aree il più possibile prossime a quella dell'intervento;</li> <li>- pianificare e attuare l'eventuale riutilizzo delle terre e rocce da scavo nei termini e nelle modalità previste dalla disciplina di cui al DPR n. 120/2017;</li> <li>- individuare per la fase di cantiere le aree dedicate al deposito temporaneo delle materie derivanti dalle operazioni di scavo e le aree da destinare al deposito temporaneo e differenziato degli altri materiali; il deposito temporaneo dovrà avvenire per categorie omogenee identificate con codice C.E.R. in base alla provenienza ed alle caratteristiche del materiale. Si dovrà anche indicare, in un apposito elaborato tecnico, le modalità di protezione delle zone di stoccaggio di carburanti e lubrificanti, del materiale scavato o demolito, dei rifiuti ecc. (secondo quanto indicato sopra nel testo);</li> <li>- aggiornare la ricognizione degli impianti da utilizzare per lo smaltimento o recupero dei rifiuti.</li> </ul> <p>Alla luce degli approfondimenti, dovrà essere redatto il PUT ai sensi del DPR 120/2017, da trasmettere ad ARPA per l'approvazione definitiva secondo i tempi di legge.</p> <p>La documentazione dovrà essere trasmessa alla CTVA per la verifica di ottemperanza.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	MiTE - CTVA
Enti coinvolti	ARPA Puglia

- nella Relazione di ottemperanza il Proponente richiama le relazioni sulla gestione delle materie (cod. elab. T01SG00GENRE01A, T02SG00GENRE01A e T03SG00GENRE01A), alle quali si rimanda per approfondimenti. Si afferma che *"per la gestione delle rocce e terre da scavo, è stato considerato quanto segue:*
  - *i terreni scavati per la realizzazione delle trincee idrauliche disperdenti, che rappresentano oltre il 70% delle rocce e terre da scavo prodotte, hanno caratteristiche litotecniche non idonee al riutilizzo per gli interventi stradali in progetto;*
  - *l'intervento è diviso in tre lotti, che saranno realizzati, molto probabilmente, in tempi non sincroni e da imprese diverse; pertanto, è difficile ipotizzare il riutilizzo negli altri lotti;*
  - *in particolare, per i terreni naturali di scavo, il sito di destinazione non risulta (quasi) mai cantierato in contiguità con il sito di produzione, sicché la gestione operativa dei materiali andrebbe a interessare la pubblica viabilità.*

Alla luce di quanto sopra, per la gestione delle rocce e terre da scavo non risultano applicabili né le disposizioni di cui all'art. 9 del Dpr 120/17 né quelle di cui all'art. 24 dello stesso decreto. I terreni di scavo saranno pertanto gestiti come rifiuti, ai sensi della parte IV del Dpr 152/06, e conferiti in impianto autorizzato di recupero o, in ultima analisi, in discarica".

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, con riferimento alla documentazione presentata, l'ARPA Puglia ha espresso il proprio parere positivo circa l'ottemperanza della condizione ambientale n. 3, in quanto, "il Proponente nei documenti T01SG00GENRE01A, T02SG00GENRE01A e T03SG00GENRE01A ha verificato la possibilità di reimpiego del materiale di scavo pianificando eventuale riutilizzo delle terre e rocce da scavo, individuando per la fase di cantiere le aree dedicate al deposito temporaneo differenziato da altri materiali. Tuttavia, il Proponente ha comunicato che circa il 70% dei terreni scavati hanno caratteristiche litotecniche non idonee al riutilizzo per gli interventi stradali escludendo l'applicazione dell'art.9 e 24 del DPR 120/2017. Pertanto, secondo il Proponente, i terreni di scavo saranno gestiti come rifiuti ai sensi della parte IV del DPR 152/2006, preferendo la destinazione finale ad un impianto autorizzato di recupero o, in ultima analisi in discarica. Per i rifiuti in deposito temporaneo si provvederà ad uno stoccaggio differenziato per categorie omogenee. Risultano allegare analisi di saggi di terra e roccia da scavo e risultano individuati anche gli impianti di recupero o smaltimento".

**VALUTATO** che, alla luce di quanto premesso ed esaminato quanto riportato dal Proponente nella sua Relazione di ottemperanza, con riferimento alla gestione delle terre, in particolare alla verifica della possibilità di reimpiego del materiale di scavo in esubero, all'ottimizzazione del bilancio materie con possibilità di riutilizzo all'interno del sito o all'esterno di esso, alle analisi dei saggi di terra e rocce da scavo e all'individuazione degli impianti di recupero o smaltimento, nonché alla politica di stoccaggio differenziato per categorie omogenee, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche da ARPA Puglia, che **la condizione ambientale n. 3 risulta ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di progettazione, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi;

#### Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 4

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n. 4 riporta:

Condizione ambientale	4
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	In sede di progetto esecutivo dovrà essere redatto un Piano di Monitoraggio Ambientale secondo le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e s.m.i.; D. Lgs.163/2006 e s.m.i.), riguardante le componenti ambientali aria, acque, suolo, rumore, vibrazioni, biodiversità (flora, fauna ed ecosistemi). Il PMA dovrà altresì comprendere le modalità e tempistiche

	<p>atte a monitorare la messa in atto e il mantenimento PO della funzionalità delle misure di mitigazione previste.</p> <p>Il PMA, redatto con le indicazioni riportate sopra nel testo, dovrà essere concordato con ARPA Puglia e trasmesso alla CTVA includendo la documentazione di avvenuta condivisione con l'ARPA. La corretta esecuzione del monitoraggio sarà verificata attraverso invii periodici, almeno semestrali, alla CTVA dei report di monitoraggio, validati da ARPA.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE - CTVA
Enti coinvolti	ARPA Puglia

- il Proponente evidenzia che "a corredo del P.E è stato redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale secondo le "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e s.m.i.; D. Lgs.163/2006 e s.m.i.)".

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, con riferimento alla documentazione presentata, l'ARPA Puglia nel suo contributo istruttorio ha espresso *parere favorevole* circa il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato dal Proponente, che si intende condiviso.

**VALUTATO** che, alla luce di quanto premesso ed esaminata la documentazione presentata dal Proponente, con riferimento ai contenuti del Piano di Monitoraggio Ambientale, predisposto così come richiesto, si può ritenere, concordando con quanto valutato anche da ARPA Puglia, che **la condizione ambientale n. 4 risulta ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di progettazione.

**RIBADITA**, infine, la necessità che il Proponente, nelle fasi successive, proceda a rispettare quanto previsto nella documentazione presentata e ad applicare realmente quanto progettato e indicato in risposta alle condizioni ambientali impartite, effettuando un efficace monitoraggio degli interventi e applicando quanto contenuto negli elaborati prodotti, specie con riferimento a quanto progettato e prescritto in termini di salvaguardia ambientale. Altrettanta attenzione deve comunque essere posta per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nella valutazione di cui sopra, rispettando le disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente ed acquisendo tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni. Occorre, altresì, che vengano seguite dal Proponente le indicazioni sopra fornite dall'ARPA Puglia, con specifico riferimento alla condizione ambientale n. 1, e dalla Regione Puglia, con specifico riferimento alla condizione ambientale n. 2.

#### la Sottocommissione VIA

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

*ID\_VIP 9301 Progetto “S.S. 16 “Adriatica”. Tangenziale ovest di Foggia. Interventi ricorrenti di manutenzione ai fini del recupero funzionale della Tangenziale Ovest di Foggia – S.S. 673 (ex S.S. 16”. Lotti 1-2-3. Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4 di cui al Decreto Direttoriale prot. MiTE-VA-DEC-55 del 10/05/2022.*

**esprime il seguente**

### **MOTIVATO PARERE**

In ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con il provvedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA D.D. n. 55 del 10/05/2022 relativo al progetto “S.S. 16 “Adriatica”. Tangenziale ovest di Foggia. Interventi ricorrenti di manutenzione ai fini del recupero funzionale della Tangenziale Ovest di Foggia – S.S. 673 (ex S.S. 16”. Lotti 1-2-3”, proposto dal Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla S.S. 16 “Adriatica”, così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot. n. MiTE/16475 del 66/02/2023:

- **le condizioni ambientali n. 1, 2, 3 e 4 sono ottemperate.**

- **La coordinatrice della Sottocommissione Via**  
- **Avv. Paola Brambilla**